

Sport

Militare facile
Lo 007 di Como
critica
il «Processo»

Il procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, che conduce l'inchiesta su presunte irregolarità riguardanti il distretto militare di Como, ha criticato il «Processo del Lunedì» che nella puntata di due giorni fa aveva dato ampio risalto al fatto. «L'inchiesta non riguarda i calciatori, ma solo l'attività del distretto militare di Como. Per ora non sono interessate società di A e B, ma solo club dilettanti».

Per la Fifa
Van Basten
è il più forte
calciatore del '92

Marco Van Basten è stato proclamato il giocatore mondiale dell'anno per il 1992 dalla Fifa, la federazione mondiale. «È il giocatore più elegante, creativo, e spettacolare» ha dichiarato di lui il segretario generale della Fifa Blatter nel consegnare il premio all'attaccante olandese del Milan. Al secondo posto della graduatoria s'è piazzato il bulgario Stojchov del Barcellona, terzo il romanista Flaesler.

Campionati mondiali di sci

A Morioka, Giappone, è iniziata la grande rassegna iridata della neve. La precedenza alle donne che oggi, dopo la prova valida per la combinata, si ripeteranno nella prova della libera. Le speranze azzurre (poche) affidate alla Merlin. Grandi favorite la Seizinger e la Zelenskaja

Pista all'acqua di rose

Prima la discesa femminile valida per la combinata e poi (stanotte alle 2) la libera iridata: i campionati mondiali di sci iniziano con le donne-jet protagoniste mentre infuriano le polemiche per le piste troppo facili. Nelle prove veloci nessuna azzurra è in grado di emergere ma nella squadra rosa il clima è sereno. Accanto alla polivalente Compagnoni ci sono le emergenti Panzani e Gallizio.

MARCO VENTIMIGLIA

Per qualcuno è stato soltanto un banale errore di una segretaria della Fis, la federazione internazionale dello sci. Anni fa, l'incauta donna si sbagliò nel catalogare quella lettera di candidatura proveniente da Morioka. Chissà perché, la inserì insieme alle missive che richiedevano l'organizzazione dei mondiali di sci alpino. Sarebbe bastato un minimo di attenzione per accorgersi del clamoroso equivoco: i figli del Sol Levante volevano allestire i campionati iridati dello sci nordico. Un modo come un altro per spiegare l'inconsono scenario che da oggi fino al 14 febbraio ospiterà le gare mondiali. Piste che non fanno paura a nessuno, dalla morbida pendenza e dai prevedibili cambi di direzione. Una situazione che ha fatto invelenire la stragrande maggioranza degli atleti, in primis gli specialisti della discesa, che per esprimersi necessitano di un pendio degno di questo nome. Ma, come si dice ad ovest di Morioka, questa è la sinistra...
E le prime a cimentarsi sugli abbordabili tracciati nipponici, sono proprio le donne-jet impegnate prima nella libera della valida per la combinata e poi (stanotte) nella discesa che assegnerà la medaglia d'oro della specialità, la prima della manifestazione. E, parlando della disciplina più veloce non ci si può che esprimere in lingua straniera. Fra le varie Seizinger (Ger), Zurbriggen (Sv) e Zelenskaja (Rus) è veramente difficile immaginare l'inserimento di un'azzurra. L'unica che in una prospettiva non troppo distante si annuncia in grado di ben figurare è proprio la portabandiera del team italiano, quella Deborah Compagnoni di cui abbiamo già illustrato il programma agonistico giapponese con le relative e legittime speranze di podio in SuperG, gigante e slalom. Ma la ragazza di Santa Caterina Valfurva, come è noto, non intende avventurarsi in discesa fino a quando non potrà giurare sulla totale efficienza del ginocchio operato.
Senza ambizioni in libera, ed anche in SuperG, le compagne di squadra di Deborah non disperano comunque, di poter fare notizia nelle due specialità tecniche. Quel che più conta, poi, è il clima sereno che si respira fra le ragazze guidate dal ct Calcagni, tutt'altra atmosfera rispetto ai colleghi maschi, finora incapaci di uscire dall'«oltreTomba». In slalom speciale, nell'ultima prova di Coppa del mondo, la

Sci alpino: mondiali in Giappone

Gara	Località	Data
Discesa M.	Takakura	7 Febbraio
Discesa Comb. M.	Takakura	8 Febbraio
Super G.M.	Kotakura	10 Febbraio
Slalom M.	Takakura	14 Febbraio
Slalom Comb. M.	Takakura	8 Febbraio
Gigante M.	Kotakura	12 Febbraio
Discesa F.	Kotakura	Domani
Discesa Comb. F.	Kotakura	Oggi
Super G.F.	Kotakura	11 Febbraio
Gigante F.	Kotakura	9 Febbraio
Slalom F.	Takakura	13 Febbraio
Slalom Comb. F.	Kotakura	5 Febbraio

diciannovenne Morena Gallizio ha conquistato il primo posto della carriera. Chiederle di ripetersi a Morioka è forse troppo, ma un piazzamento di prestigio appare alla sua portata. Per Lara Magoni, invece, inserirsi fra le prime dieci sarebbe sufficiente per giustificare la trasferta in Estremo Oriente. Ancor più stimolante la situazione in slalom gigante. Il merito è della piccola e potente Sabina Panzani. L'atleta di Merano, campionessa mondiale juniores nel 1991, è stata colpita da improvvisa notorietà nel mese di dicembre co-

gliendo un imprevedibile secondo posto di Coppa nella gara di Steamboat Springs (Usa). Un exploit che ebbe doppia risonanza in quanto dietro la Panzani si classificò proprio la Compagnoni. A quell'acuto ha poi fatto seguito il quinto posto di Maribor, grazie al quale Sabina si è installata nel primo gruppo di merito della specialità. In Giappone non è quindi azzardato, tracciato e tipo di neve permettendo, inserirla fra le pretendenti al podio. Ricordandosi magari di Steamboat, e di quella foto-ricordo con Deborah...



Girardelli e Polig ironici «È buona per il fondo»

MORIOKA (Giappone). Per Marc Girardelli si tratta di una pista che potrebbe a malapena servire «per provare gli sci», il pendio incrinato è quello che a Shizukishi ospiterà la discesa e la libera di combinata maschile dei campionati mondiali. L'austroripetitore aveva già «sparato» da Veysonnaz, ultimo appuntamento del circo bianco prima del decollo per l'Asia, sul mondiale giapponese. Non ha perduto l'occasione di ribadire la sua opinione negativa sulla pista di discesa dopo averla sperimentata per la prima volta ufficialmente uscendone con il 50° tempo. Una prova ritardata di due ore e mezzo per consentire di togliere almeno in parte la coltre bianca depositata dalla consueta nevicata del mattino. Col tracciato hand-



Montezemolo lancia l'aut aut «Tecnologia esasperata La Ferrari se ne va se la F1 non cambia»

«O cambia la Formula 1 o la Ferrari potrà prendere strade diverse». Non è lo sfogo estemporaneo di un tecnico di passaggio, ma la parola ufficiale del leader del cavallino, di Luca Cordero di Montezemolo, che ha scelto una tribuna privilegiata, la conferenza sulla crisi del mercato dell'auto, per lanciare, di fronte ad una platea di imprenditori dell'Emilia Romagna, il suo aut aut.

GIULIANO CAPECELATRO

Il primo j'accuse, dato il pulpito, lascia senza fiato. «La Ferrari - senza Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari targata Fiat con tanto di benedizione impartita dal piano più alto di Corso Marconi - ha pochissimo aiutato dal sistema Italia e soprattutto dall'industria spaziale e aeronautica, sempre più presente nelle vetture di Formula 1». E la giaculatoria dell'accuse ha costituito il piatto forte della sortita, sorprendente ma da tempo in incubazione, del giovane Montezemolo. «La Formula 1 è un'industria che deve tornare ad essere più vicina alla tecnologia di serie: ai tempi di Enzo Ferrari il pilota valeva il 50 per cento, oggi sono molto più importanti il telaio, il motore, l'impianto elettronico; e così quest'anno neppure Nemo Kid avrebbe vinto con la nostra macchina». La tecnologia è il primo dei crucci di Cordero di Montezemolo, manager uscito dalla fucina Agnelli. «Prima faremo di tutto perché la Formula 1 cambi, sia sempre più vicina alla tecnologia delle auto di produzione e non come oggi, dove l'evoluzione dei regolamenti sta portando questo sport ad essere vicino all'off-shore, dove gareggiano solo pochi eletti». E l'uomo, questa volta, sembra davvero pronto al gran rifiuto, all'abbandono della Formula 1, che per oltre trent'anni è stata il palcoscenico d'elezione della Ferrari, delle vetture rosse inaberranti il cavallino rampante, che per oltre trent'anni è vissuta alle spalle del mito tecnologico uscito dalla testa del geniale Enzo Ferrari e dalle officine di Maranello. Dire Formula 1 era dire Ferrari; ma qualcosa, negli ultimi anni, si è venuto incrinando in questo rapporto viscerale, quasi di costanza. Forse perché la Ferrari ha dimenticato il sapore della vittoria; forse perché la Formula 1 ha spiccato un salto tecnologico che ha trovato imprevisti gli staff tecnici che la Fiat ha generosamente travasato da Corso Marconi a Maranello nel tentativo di mettere le mani sull'ambito mondiale automobilistico. L'uscita dalla F1 non è un tema nuovo, a dir vero. Voci su una crescente disaffezione della Ferrari comono da tempo. Qualcuno ha anche azzardato l'ipotesi che la casa di Maranello guardi con sempre maggior simpatia alla Formula Indy, la stessa dove è finito Nigel Mansell, campione del mondo '92, dopo essere stato brutalmente scaricato dalla Williams, che doveva liberare un posto per il ritorno di Alain Prost, sponsorizzato dalla Renault e da mezza industria automobilistica francese. Ma l'allocuzione del presidente di Maranello dà una crisi di ufficialità alle voci, delinea una strategia, che sino ad oggi sembrava mancare, e suscita anche qualche interrogativo. Perché questa levata di scudi? E, soprattutto, a chi intendeva parlare Montezemolo? Agli imprenditori emiliano-romagnoli? Le sconfitte, che si susseguono senza sosta dal settembre 1990, hanno di certo fatto precipitare la situazione, accentuando la disaffezione. E Montezemolo, lo ammette: «Certo, c'è delusione oggi per i risultati della Ferrari. Usciamo da due anni negativi, il '91 e il '92, e stiamo cercando di recuperare terreno, ma il lavoro è complicato». E qui segue un'analisi che, in teoria, non smetterà mai di correre, ma non è stato il dottore ad ordinare di correre in Formula 1. No, forse solo un avvocato.

L'INTERVISTA

Giorgio Bocca, giornalista di grande fama, parla della sua passione per i monti, Tomba e il fondo «Nella solitudine conosci te stesso»

Giorgio Bocca, 73 anni, grande firma del giornalismo italiano e appassionato di sport invernali, parla di Alberto Tomba e dei mondiali di sci. «Tomba ci ha sorpreso tutti perché eravamo abituati a gente di montagna come Thoeni e Gros. Non è uno spacccone, semplicemente non ha ritrosie a parlare davanti alle telecamere». «Girardelli è un mostro, perfino troppo perfetto».

DARIO CECARELLI

MILANO. Nello sci non è un antitaliano. Perché lo sci, soprattutto quello di fondo, gli ricorda tante cose. Gli ricorda le gelide albe della sua infanzia quando si alzava come un cospiratore per andare a scarpinare su dei pezzi di legno vagamente rassomiglianti a degli sci. Gli ricorda Cuneo, la sua città, così vicina alle montagne da sentirne la loro incombente presenza. Gli ricorda il bidello della sua scuola che accesse la sua passione prestandogli l'attrezzatura necessaria. Giorgio Bocca, nato a Cuneo nel 1920, non ha bisogno di tante presentazioni. Sui giornali il suo nome compare in neretto da molti anni. Cominciò nell'immediato dopoguerra sulla «Gazzetta del Popolo», passando poi all'«Europeo», al «Giorno» e alla «Repubblica». Di questa Italia che boccheggia come un malato terminale, ha visto e scritto quasi tutto. Con uno stile ruvidamente sincero che li porta, riga dopo riga, a seguirlo fino alla fine. Può anche non piacere, ma lo si legge lo stesso perché, dopo, si capisce comunque qualcosa di più. Con Bocca tuttavia non vogliamo parlare di regime agonizzante o dell'Inferno del Sud. Per un qualche minuto, quasi come terapeutica boccata d'aria, preferiamo ritornare alla sua antica passione per la montagna, passione peraltro

Non le sembra un po' troppo impulsivo? In Svizzera ha preso a bacchettare un inserviente...
«Conoscendo gli svizzeri, non ho dubbi: qualche motivo per reagire così l'avrà sicuramente avuto. Gli svizzeri non è una novità, con gli italiani sono sempre maleducati. No, l'unica aspetto di Tomba che non condivido è la sua mania di allenarsi da solo. Secondo me non va bene. Meglio confrontarsi con gli altri, parlare. Serve a scaricare la tensione, a capire meglio come procede la preparazione. Quanto al resto, bisogna rendersi conto che Tomba ha un seguito enorme in Italia, paragonabile a quella di un calciatore come Baggio».

Tra gli stranieri chi preferisce? «Mah, Girardelli è mostruosamente bravo. Perfino troppo, mi sembra un robot, uno di quelli che non si distrae mai. Alla fine uno così non mi piace più. Tecnicamente, certo, non si discute...
Senta, parliamo dello sci di fondo. Lei lo pratica ancora, vero? «Ho cominciato a 5 anni e poi ho proseguito andando a scuola. Ho fatto anche delle gare con i Guf (gruppi universitari fascisti, ndr) raggiungendo dei discreti risultati. In quel periodo sciavo da ottobre a maggio. Ora tutto è cambiato: i materiali, l'allenamento. Il fondo è uno sport affascinante e solitario che ti costringe a pensare. Soprattutto ti costringe a

capire quali sono i tuoi limiti, la tua capacità di soffrire. Un'ottima educazione mentale...
Cosa pensa della Belmondo? «È molto brava, una fuoriclasse. Mi disturba solo quando assume quell'aria da finta verginella che non sa nulla della vita. «Fanno tutte cose anche se sono delle donne fatte e finite»...
E della tv cosa dice? «I commenti, soprattutto quelli di Gattai, sono buoni. Le immagini televisive falsano però tutto appiattendolo la rigidità dei pendii. Focolari? Nè meglio nè peggio di tanti altri telespettatori. Non capisco questa ondata di sdegno nei suoi confronti. Allora bisognerebbe cambiarli tutti».

Giorgio Bocca (a destra), prestigiosa firma del giornalismo italiano, è un grande appassionato di sci. In alto la giovane Gallizio promessa dello sci azzurro



Coni. Il presidente sulle presunte irregolarità elettorali: «Forse errori ma non malafede» Il segretario Fipav nella commissione d'indagine. Dovrà giudicare anche il suo operato!

Gattai assolve la pallavolo

ROMA. Possibile che nessuno lo abbia informato? Cirino De Mita, presidente della Bicamerale per le riforme istituzionali, sta inutilmente barcamenandosi fra sistema proporzionale e maggioritario. Ignora, il deputato lirinico, che in fatto di democrazia elettorale a pochi chilometri di distanza da Montecitorio la sanno molto più lunga di lui. E dire che De Mita sarebbe stato sufficiente recarsi ieri al Foro Italeo, per assistere alla conferenza stampa di Arrigo Gattai al termine della riunione della Giunta Esecutiva del Coni. Fra gli argomenti discussi, anche la spinosa questione delle presunte irregolarità nelle recenti elezioni della federpallavolo. Una vicenda innescata dalla minuziosa denuncia presentata da Enzo D'Arcangelo, professore universitario romano. Nell'esposto venivano documentati una serie di errori nell'attribuzione di voti a società pugliesi, circostanza che avrebbe reso inattendibile il risultato elettorale. Dopo le prime indagini condotte da un incaricato del Coni, il dottor Giacomazza, si attendeva ieri un pronunciamento ufficiale dell'Ente sportivo. «Molte delle osservazioni di D'Arcangelo - ha esordito Gattai - sono risultate fondate, per questo abbiamo

deciso di nominare una Commissione d'indagine presieduta da Giacomazza». E qui è arrivata la prima sorpresa: nella Commissione è stato inserito anche l'attuale segretario della Fipav, Giuseppe Gentile, vale a dire colui ha dato il placet alla precedente (e forse errata) attribuzione dei voti. Ma quella di un funzionario chiamato ad indagare sul suo stesso operato non è stata l'unica novità della giornata. «Anche se sarà dimostrato che sono stati commessi degli errori - ha precisato il presidente del Coni - non mi sembra si possa parlare di malafede». A mio giudizio,

quindi, il commissariamento della Fipav è da escludere. Tutt'al più, se l'incidenza del numero dei voti contestati risulterà rilevante, si potranno cancellare i risultati elettorali per poi procedere a nuove elezioni. Altro che Bicamerale, questa è autentica innovazione! Si è sbagliato nell'attribuzione dei voti? Benissimo, inutile scomodare un commissario al di sopra delle parti. Annulliamo tutto ed affidiamo la gestione delle nuove elezioni allo stesso governo federale incapace di rilevare le precedenti irregolarità. Chiuso (per ora) il capitolo volley, Gattai si è soffermato

BREVISSIME

Tennis solidarietà. Pomeriggio di divertimento e solidarietà umana domenica prossima al Forum di Assago. Il «Muratti time indoor» (che chiuderà il 14-2) sarà dedicato alla Arthur Ashe Foundation per contribuire alla lotta contro l'Aids.
Siracusa esonerata Di Somma. Richiamato alla guida della squadra Adriano Cadestri che ora stato esonerato 3 mesi fa per far posto proprio a Di Somma.
Cechi e albanesi insieme nel calcio. Nonostante la divisione continueranno ad essere rappresentati da un'unica nazionale sino ai mondiali del 1994.
Morta figlia della cubana Quirot. Il decesso causato dal parto prematuro al quale l'atleta, bruno 800 m, alle Olimpiadi di Barcellona, era stata costretta a causa di gravi ustioni riportate in casa (scoppio di una bottiglia).
Puntito dirigente basket. Francesco Querci inibito per 15 giorni a svolgere attività federale, per dichiarazioni lesive degli arbitri nella partita Baker Livorno-Philips Milano.
La Giba su Lauro Bon. L'associazione ritiene che il giocatore non può essere considerato colpevole di aver scatenato l'ira del pubblico in Baker Livorno-Philips Milano.
Oggi Inghilterra-Italia B rugly. Gli azzurri scenderanno in campo stasera a Bath (Gran Bretagna) per disputare un incontro amichevole.
All Star Game basket a Vicenza. Deciso il direttivo della Lega. Si svolgerà il 2 marzo prossimo con inizio alle 15.45.
Giro: Pubblicità rinuncia a opzione. La società fa parte del gruppo Rai-Sipa di pubblicità. I diritti tv sono stati acquistati dalla Fininvest. Intanto il 17 prossimo si corre il «Ligueglia».